
IL CASO. Via al provvedimento di revoca

Museo Riso, la Regione silura il direttore

●●● Sta per rotolare la prima testa. Quella del direttore del museo di arte contemporanea di palazzo Riso, Sergio Alessandro. È stato lui stesso a comunicare che gli è stato notificato da parte del dirigente generale dei beni culturali, Gesualdo Campo, l'avvio del procedimento disciplinare volto alla revoca dell'incarico.

Insomma, il caso non si ferma. Anzi va avanti e promette ancora roventi polemiche. Come se non fossero bastate quelle dei giorni scorsi.

La questione nacque quando Alessandro comunicò che gli imminenti lavori di restauro della Soprintendenza avrebbero comportato la chiusura *sine die* del museo. Non potendo il cantiere convivere con la presenza dei visitatori. Si è scatenato un putiferio. Con i vertici dell'assessorato regionale che hanno smentito

l'ipotesi categoricamente. E anzi, addossando ad Alessandro la responsabilità di una iniziativa che ha provocato danni d'immagine e anche erariali. Il direttore Campo ha anche annunciato di averlo denunciato alla procura della Repubblica e a quella della Corte dei conti.

Ma proprio l'altro ieri l'ex sottosegretario, Gianfranco Micciché, sponsor di Alessandro, si è scagliato contro Campo: «Voleva che fosse la moglie a prendere le redini del Riso e venne a chiedermelo». Lui ha replicato: «È vero, ne ho parlato. Ma il disinteresse di mia moglie a dirigere il Museo regionale d'arte moderna è documentato dal fatto che, pur avendone i requisiti, non si sia candidata a quella postazione, oggetto con tutte le altre dirigenziali di atto d'interpellato del luglio 2010». **GL. MA.**